

# Castellanza e le leggi razziali dal 1938 al 1945

...

Testi e ricerche di Claudio Caldioli e Chiara Curti

---

# Introduzione

Nel maggio 1938, con la visita di Adolf Hitler a Roma, l'Italia fascista si lega sempre più alla Germania nazista. Non sappiamo se ci siano state pressioni di Hitler per perseguire gli ebrei italiani oppure se il duce in persona avesse deciso da tempo di iniziare la campagna contro gli ebrei con l'obiettivo di "fare gli italiani" e di creare una "superiore coscienza razziale".

Già con la conquista dell'Etiopia nel 1936 il governo fascista applica la sua vocazione razzista e di discriminazione razziale verso le popolazioni locali e instaura nelle colonie un regime di "apartheid" (prof. Giancarlo Restelli).

# Fase 1

Il 14 luglio 1938 il manifesto della razza, scritto dagli scienziati razzisti (il Duce si vanta con Ciano di averlo scritto interamente), viene pubblicato sul “Giornale d’Italia” del 15 luglio; nell’articolo di fondo “Il fascismo e il problema della razza” si afferma che **“La razza italiana è prettamente ariana e va difesa da contaminazioni. Gli ebrei sono estranei e pericolosi per il popolo italiano”**.

Il 5 agosto inizia la pubblicazione della rivista “La difesa della razza”.

# LA DIFESA DELLA RAZZA

*"Sempre la confusione delle persone  
principio fu del mal della cittade"*  
(Dante - Paradiso XVI)

ANNO I - N. 1 - SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - 5 AGOSTO XVI

SCIENZA DOCUMENTAZIONE POLEMICA



DIRETTORE TELESIO INTERLANDI

L.1

## Fase 2

Viene deciso un censimento **segreto** degli ebrei italiani per raccogliere il numero totale degli ebrei, i loro dati e la loro collocazione nei vari comuni e province. È il preludio per le leggi razziali che verranno promulgate a partire da settembre e completate con il RDL (Regio Decreto-legge) 17 novembre 1938, n. 1728.

“Il censimento del 22 agosto 1938 fu quindi il primo atto razzista e discriminatorio, formale su scala nazionale, compiuto dal regime fascista nei confronti degli ebrei. Per la prima volta gli ebrei furono censiti separatamente dal resto della popolazione e non come appartenenti a una religione ma ad una “razza”.

Il censimento non fu solo una mera conta, ma va letto anche come l'atto preliminare e premonitore della più vasta e profonda azione di censura intrapresa pochi mesi dopo dal regime fascista - leggi di settembre, ottobre e completate con legge 1728.

Le conseguenze furono la messa al bando degli ebrei dalla vita pubblica, l'allontanamento dai posti di lavoro pubblici, dalle scuole, da qualsiasi ente, associazione, circolo pubblico o privato anche culturale o ricreativo, l'annullamento di ogni diritto acquisito persino l'eliminazione dei nomi degli autori ebrei dai libri, rappresentazioni teatrali e da qualsiasi manifestazione pubblica (**CDEC, Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea**).

Il numero di ebrei censiti fu di 39.000 con cittadinanza italiana e 11.200 con cittadinanza straniera, un numero significativamente molto basso che non motivava quindi l'accanimento da parte del fascismo e la sua propaganda insistente che vedeva negli ebrei la causa di una serie di nefandezze, di collusione con l'estero e, durante la guerra, di sabotaggio sistematico.

In tutta la provincia di Varese furono censiti 163 ebrei.

---

## Fase 3

1 e 2 settembre viene promulgato il primo gruppo di leggi razziali antiebraiche che prevedono l'espulsione degli ebrei dalle scuole e degli ebrei stranieri. Furono allontanati 6500 studenti dalla scuola elementare, dalle superiori e espulsi 800 docenti (maestri, direttori, presidi, professori, docenti, assistenti universitari).

7-10 ottobre - Secondo e più organico gruppo di leggi antiebraiche con le quali sono proibiti "i matrimoni misti" ed è prevista l'interdizione dai pubblici uffici e limitazioni ai diritti di proprietà, espulsione progressiva dall'esercito. Divieto di pubblicazione di libri, testi, musiche, allontanamento da libere professioni, limitazione delle attività commerciali e del lavoro.

## Gli ebrei non possono...



...prestare servizio militare



...esercitare l'ufficio di tutore



...essere proprietari di aziende interessanti la difesa nazionale



...essere proprietari di terreni e di fabbricati

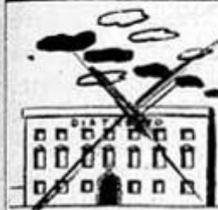


...avere domestici ariani



Expulsione degli ebrei stranieri

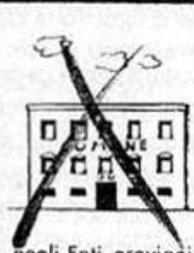
## Non vi possono essere ebrei...



...nelle amministrazioni militari e civili



...nel Partito



...negli Enti provinciali e comunali



...negli Enti parastatali



...nelle banche



...nelle assicurazioni



Gli ebrei esclusi dalla scuola italiana

# Il censimento a Castellanza dell'agosto 1938:

A Castellanza, nell'agosto 1938, il censimento sarebbe stato solo una banale pratica burocratica per il podestà locale e prevedeva una risposta molto semplice: non ci sono ebrei a Castellanza.

Ma tutto è un affare di Stato e così il Prefetto di Varese prepara e invia telegrammi con codici che richiamano a loro volta a circolari riservate.

Si pretende che tutto venga svolto nella più totale segretezza e questo ci deve far riflettere. Sono minacciati pesanti provvedimenti nel caso in cui qualche notizia del censimento venisse divulgata; direttamente responsabile per ogni comune è il Podestà che dovrà firmare personalmente ogni singola scheda e documento.

Inoltre, ogni eventuale comunicazione con la Prefettura deve avvenire con codici, altrimenti i documenti dovranno essere consegnati al Prefetto di persona o per mezzo del segretario comunale.

Abbiamo trovato dei documenti molto significativi nell'archivio storico comunale che documentano molto bene la situazione, le richieste della Prefettura, le risposte del comune e l'inizio contemporaneo da parte di enti, esercito, comuni alla "ricerca dell'ebreo".

1. telegramma del prefetto di Varese Chiesa al podestà di Castellanza Salvatore Bianchi (podestà dal 18/9/37 al 2/3/1944) dove si preannuncia l'arrivo di una raccomandata riservata, la circolare 3161 e le relative schede.
-

N. 112 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore 18.50

INDICAZIONI DI URGE

Podesta

(Mac. 30 (Ting. 1929) (A))

UFFICIO TELEGRAFICO



CASTELLANZA

Il Governatore non assume alcuna responsabilità del destinatario se non essere completato dal mittente. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tale firma il fattorino perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuta 12 AGO. 1938 199 1845  
 Fil. circuito N. 987 Ricevuto



La rete si estende sul meridione corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrafi interni e con quei paesi scelti di seguito da noi raccomandati all'altra. Nel telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ora e minuti	
<u>Stato</u>	<u>CASTELLANZA</u>	<u>Varese</u>	<u>898.</u>	<u>49</u>	<u>12/8</u>	<u>17.</u>	

8161 gab. alt richiamo vostra particolare attenzione sui circolari pari numero che spedisco oggi stessa raccomandata alt

MUNICIPIO DI CASTELLANZA  
 13 0 1938  
 Cat. C.R.S.  
 Num. 1431

Prefeto Chiesa

Fatevi correnti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correnti pagamenti o riscossioni mediante postaglio, senza limitazione d'importo ad esente da qualsiasi tassa.

2. testo circolare 3161 - oggetto: rilevazione ebrei - criteri per compilare le schede di rilevazione degli ebrei anche solo presenti temporaneamente “da effettuarsi con riservatezza assoluta e massima precisione” “ non bisogna creare allarme, trattasi di rilevazione a fini di studio” (!) Le schede dovranno essere consegnate a mezzo apposito incaricato non oltre il 23 agosto; se nella mattinata del 23 agosto non sarà censito nessun ebreo telegrafare la seguente formula **“ a circolare 3161 Gab. negativo”**.



REGIA PREFETTURA DI VARESE

—000—

n. 3161 Div. Gab.-

VARESE, 12 agosto 1938, XVI°

OGGETTO: Rilevazione degli ebrei.-

AI SIGG. PODESTA' e COMISSARI AI COMUNI DELLA PROVINCIA

Riservata personale-raccomandata

E' stato superiormente disposto che entro questo mese venga compiuta l'esatta rilevazione degli ebrei residenti nel Regno.-

Non ha bisogno di illustrarvi le importanza eccezionale di tale rilevazione, che deve essere compiuta con celerità, precisione e massimo riserbo, sotto la vostra personale direzione.-

A parte riceverete le schede preparate, che devono essere compilate coi dati necessari nei Comuni ove risiedono ebrei, avvertendo che devono essere compresi nella rilevazione non solo gli ebrei iscritti ai registri della comunità israelitiche riconosciute, ma tutti coloro che risiedono in ciascun Comune, anche temporaneamente, e comunque risultino di razza ebraica, anche se professanti altre o nessuna religione, e che abbiano abiurato in qualsiasi epoca ed anche se per qualsiasi ragione sono passati a far parte di altre religioni cristiane.-

Potrete servirvi, con il necessario riserbo, di tutte le fonti opportune per accertare l'appartenenza alla razza ebraica.-

Le schede dovranno essere compilate sulle indicazioni richieste agli stessi interessati, i quali dovranno essere avvertiti che qualora si rifiutassero o fornissero notizie inesatte saranno passibili delle pene stabilite dalle vigenti leggi.-

Il lavoro di rilevazione deve essere effettuato con riservatezza assoluta e con la massima precisione, e deve riferirsi alla situazione alla mezzanotte del giorno 22 agosto corrente.-

Per qualunque chiarimento telefonare a questa Prefettura-Ufficio Gabinetto.-

Richiamo la vostra personale attenzione sullo speciale delicato carattere della rilevazione, che non deve dare appiglio ad alcun allarme trattandosi di rilevazione ad esclusivo fine di studio.-

Le schede dovranno essermi inamovibilmente inviate a mezzo di apposito incaricato non oltre il 23 agosto corrente.-

Entro la mattinata dello stesso giorno i Comuni nei quali non sarà stato censito nessun ebreo dovranno darne notizia telegrafando la seguente formula: "a circolare 3161 Gab. negativo".-

In caso di omissione o ritardo sarà costretto a provvedere senz'altro a carico del responsabile.-

IL PREFETTO  
Mario Chiesa

di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

*Podesta*

Ind. 30 Teleg. 1929) (A) (VII)

INDICAZIONI DI URGENZA

UFFICIO TELEGRAFICO



CASTELLANZA

Il Governo non assume alcuna responsabilita'.  
Le fasce riscosse in meno per errore o inopportunita' del destinatario devono essere completate dal mittente.  
Il destinatario e' invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarsi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 192 ore 11  
Pel circuito N. 987 Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi intercisi e con parti parziali esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

VARESE I706 33 TF 23 I7-

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVINCIA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI
	CASTELLANZA					
	PODESTA.....	<i>Castellanza</i>				

EST SUPERFLUO AVVERTIRE CHE DATI RELATIVI NOTO CENSIMENTO HANNO CARATTERE ASSOLUTAMENTE RISERVATO. NE POSSONO ESSERE COMUNICATI AD ESTRANEI ALT EVENTUALI INDISCREZIONI DOVREBBE CONSIDERARSI QUALI VIOLAZIONI SEGRETO UFFICIO PUNIBILI NORMA LEGGE - PEL PREFETTO RIVA.-

MUNICIPIO DI CASTELLANZA  
24 AGO 1938  
Cast. Varesse  
Num.

Telegrammi e corrispondenza postale - Pagamenti e riscossioni in tutto il territorio nazionale - Emissioni e riscossioni di bolli postali - Emissioni e riscossioni di bolli telegrafici - Emissioni e riscossioni di bolli telegrafici - Emissioni e riscossioni di bolli telegrafici

3. circolare 3260 - evidentemente ci sono dubbi sulla compilazione delle schede e viene chiarito che “deve considerarsi di razza ebrea colui che discende anche da un solo genitore ebreo” “anche se professano altra o nessuna religione o se abbia abiurato e contratto matrimonio con coniuge non ebreo” ogni scheda deve essere controllata e controfirmata dai Podestà.

---

MUNICIPIO DI CASTELL'ALZATE  
24 1938  
Col. Cass. N. 1.  
N. 1.

REGIA PREFETTURA DI VARESE  
-----oOo-----

n. 3250 Gab.

VARESE 21 agosto 1938. VII°

OGGETTO: Censimento ebrei.

AI PODERÀ: e SOTTILEGARI AI COMUNI DELLA PROVINCIA

A seguito e parziale modifica delle disposizioni in precedenza impartite sul censimento degli ebrei comunico i seguenti chiarimenti ora pervenuti dal Ministero:

\*\*I Comuni dovranno censire solo gli appartenenti a razza ebraica residenti nel Comune trascurando i temporaneamente presenti. Qualora però una famiglia sia temporaneamente assente dal Comune di residenza il Podestà di tale Comune dovrà compilare d'ufficio e trasmettere a questa Prefettura la scheda di censimento con i soli elementi che risultano dall'anagrafe, apponendo sulla scheda l'espressa annotazione che detta famiglia "trovasi temporaneamente e interamente assente" e indicando il Comune o i Comuni di dimora provvisoria perché il censimento sia ivi effettuato. I Comuni di dimora provvisoria, nel compilare la scheda di censimento in doppio, che trasmetteranno una alla propria Prefettura e l'altra al Comune richiedente, dovranno fare espressa annotazione che "il censimento fu effettuato a richiesta del Comune di residenza", indicando il nome. Nel caso di irreperibilità della intera famiglia da censire il Comune di residenza compilerà il foglio completo al ritorno in sede della famiglia suddetta, inviando intento, con opportuna annotazione, un foglio provvisorio redatto con le sole indicazioni anagrafiche. Nelle ipotesi in cui soltanto qualche membro della famiglia sia temporaneamente assente dal Comune di residenza, il censimento dovrà, secondo la norma generale, essere effettuato anche per l'assente in questo ultimo Comune, in conformità delle indicazioni risultanti dall'elenco B. delle schede e stampe già trasmesse. Nelle schede di censimento inviate, al primo periodo delle avvertenze dovrà essere aggiunto quanto segue: "il presente foglio dovrà altresì essere compilato dai capi delle famiglie, o da chi ne fa le veci, nelle quali anche un solo componente risultasse di razza ebraica anche se professante altra o nessuna religione o se abbia abiurato o contratto matrimonio con coniuge non ebreo". A tal fine deve considerarsi di razza ebraica colui che discende anche da un solo genitore ebreo, ed in questo caso i Podestà dovranno indicare nel margine sinistro del foglio, a fianco delle persone suddette, le ragioni per le quali vennero censiti. Gli stranieri dovranno essere censiti se residenti legalmente nel Regno. Restano pertanto esclusi gli stranieri con dimora provvisoria dovuta a ragioni di cura o di turismo o simili. Tutte indistintamente le schede del censimento dovranno essere controllate e controfirmate dai rispettivi Podestà, i quali sotto la loro personale responsabilità, dovranno effettuare una accurata revisione dei fogli compilati compiendo giusta le disposizioni emanate con la circolare precedente. I Podestà dovranno provvedere a rilevare e rettificare le notizie fra loro contraddittorie. Dovrà prestarsi particolare attenzione alle controcolonne relative alla religione, nelle quali dovranno essere sene

completo al ritorno in sede della famiglia suddetta, inviando intanto, con opportuna annotazione, un foglio provvisorio redatto con le sole indicazioni anagrafiche. Nella ipotesi in cui soltanto qualche membro della famiglia sia temporaneamente assente dal Comune di residenza, il censimento dovrà, secondo la norma generale, essere effettuato anche per l'assente in questo ultimo Comune, in conformità delle indicazioni risultanti dall'elenco B. della scheda a stampa già trasmessa. Nelle schede di censimento inviate, al primo periodo delle avvertenze dovrà essere aggiunto quanto segue: "il presente foglio dovrà altresì essere compilato dai capi delle famiglie, o da chi ne fa le veci, nelle quali anche un solo componente risultasse di razza ebrea anche se professante altra o nessuna religione o se abbia abiurato o contratto matrimonio con coniuge non ebreo". -A tal fine deve considerarsi di razza ebrea colui che discende anche da un solo genitore ebreo, ed in questo caso. I Podestà dovranno indicare nel margine sinistro del foglio, a fianco delle persone suddette, le ragioni per le quali vennero censite. Gli stranieri dovranno essere censiti se residenti legalmente nel Regno. Restano pertanto esclusi gli stranieri con dimora provvisoria dovuta a ragioni di cura o di turismo o simili. Tutte indistintamente le schede del censimento dovranno essere controllate e controfirmate dai rispettivi Podestà, i quali sotto la loro personale responsabilità, dovranno effettuare una accurata revisione dei fogli compilati compilendoli giusta le disposizioni emanate con la circolare precedente. I Podestà dovranno provvedere a rilevare e rettificare le notizie fra loro contraddittorie. Dovrà prestarsi particolare attenzione alle quattro colonne relative alla religione, nelle quali dovranno essere sempre indicate le notizie richieste. I ricoverati in ospedali, sanatori,

4. il podestà Bianchi invia il telegramma con la dicitura “a circolare 3161 gab.negativo” molto prima della fatidica data prefissata del 23 agosto e dalla prefettura viene richiamato ad aspettare il 22 agosto deve controllare ancora!, non sia mai che qualche ebreo fosse arrivato nei giorni antecedenti il 22 e quindi sfuggisse al censimento!

---

Indicazioni di urgenza

UFFICIO DI CASTELLANZA  
TELEGRAMMACircuito sul quale si deve fare  
l'inoltro del telegramma

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni si seguono da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 192 ore per il circuito N.º 987  
all'Ufficio di MILANO Transmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e Mese	Ore e Minuti	
		CASTELLANZA					

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO Regia Prefettura

DESTINAZIONE Varese

TESTO a circolare 3161 gab negativo

Podestà Bianchi

Cognome, nome e domicilio del mittente: Comune di Castellanza

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare marchi bancogiri, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.

MUNICIPIO DI CASTELLANUOVO

20 AGO 1938

11

num.

REGIA PREFETTURA DI VARESE

oOo

n. 3161 Gab.-

VARESE, 15 agosto 1938. XVI\*

OGGETTO: Rilevazione degli ebrei.-

Al Signor PODESTA' di

*Castellano*

RACCOMANDATA-RISERVATA PERSONALE

Ho ricevuto il telegramma col quale mi avete comunicato che in codesto Comune non esistono persone da censire ai sensi della circolare riservata pari numero del 12 corrente.-

Tuttavia, poichè non è da escludersi che alla mezzanotte del giorno 22 corrente -data nella quale dovrà essere effettuata la rilevazione di cui trattasi- possa trovarsi in codesto Comune persona da comprendersi nella rilevazione stessa, trasmetto con la presente numero una scheda di prescrizione.-

Ricordo in proposito che, secondo ho già avvertito con la circolare citata, entro il 23 agosto corrente tale scheda, se positiva, dovrà essermi inviata a mezzo di apposito incaricato.-

In caso negativo, poi, vorrete, entro la mattinata dello stesso giorno 23 corrente, telegrafarmi di nuovo con la seguente nota formula:

"A circolare 3161 Gab. negativo".-

Raccomando la massima esattezza e puntualità.-

P. IL PREFETTO

*[Signature]*

5. 13/9/38, esempio di eccesso di zelo in alcuni comuni: il Podestà di Castello di Lavazzo (BL) chiede conferma scritta a quello di Castellanza di un suo cittadino, che risulta nato a Castellanza, se non sia per caso ebreo “come potrebbe arguirsi dal cognome” (Il cognome è Colombo!!)

---

# COMUNE DI CASTELLO LAVAZZO

Provincia di Belluno

N. 1918

1938

Castello Lavazzo, il 13/9/38 Anno XVI.

OGGETTO:

Risposta a nota \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

Colombo Aldo di P. 40 \_\_\_\_\_

Lomazzi Antonia nata \_\_\_\_\_

a Castellanza il \_\_\_\_\_

ILL. Signor Podestà \_\_\_\_\_

14/4/1900 \_\_\_\_\_

Castellanza

Vi prego comunicarmi, in via riservata, la professione religiosa della persona in oggetto indicata e dei membri della sua famiglia.

Qualora fosse cattolico, Vi pregherei di significarmi se non Vi risulta, eventualmente, ch'egli sia di origine ebraica, come potrebbe arguirsi dal suo cognome.

Vi ringrazio

IL PODESTÀ



# COMUNE DI CASTELLO LAVAZZO

Provincia di Belluno

1938

N. 1418

Castello Lavazzo, il 27/10/38 Anno XVI.

OGGETTO:

Risposta a nota ..... N. ....

Colombo Aldo di Pio

Signor Podestà di

Castellanza

Urge risposta alla mia nota in data 13 settembre  
w/S.N.1918.

In attesa ringrazio ed ossequio

IL PODESTA'

*B. Scrotto*



6. Il comune di Castellanza assicura che non è ebreo (con tutti i Colombo a Castellanza!)

---

**COPIA**

# COMUNE DI CASTELLANZA

Provincia di VARESE

N. 1610 di Prot.

Addi 2 novembre 1938 - Anno XVII E.F.

Categ. \_\_\_\_\_ Clas. \_\_\_\_\_ Fasc. \_\_\_\_\_

Risposta a nota N. 1918

in data 13 Settembre 1938

Ill.mo Sig. PODESTA'

del Comune di \_\_\_\_\_

OGGETTO: Colombo Aldo di \_\_\_\_\_

(Prov. Belluno) - CASTELLO L. VAZZO

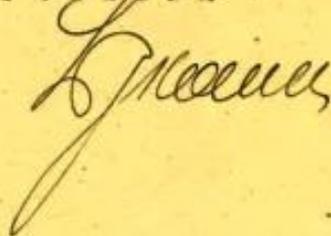
Pio e Lomazzi Antonia.

In risposta alla nota sopra citata, posso assicurare che il nominato Colombo Aldo di Pio non appartiene alla razza ebraica, né è di origine ebraica.

Egli risulta emigrato da questo Comune per Desnate (Varese) il 13 Agosto 1926.

Con osservanza.

IL PODESTA'



7. Vengono fatte revisioni del censimento nel 1941 e nel 1942.

Ma è con la costituzione della Repubblica Sociale (settembre 1943), stato fantoccio dei tedeschi , che inizia una vera e propria caccia agli ebrei e per prima cosa si chiede una revisione del censimento con nuovi criteri uguali a quelli stringenti usati in Germania: “è ebreo chi discende da almeno tre generazioni da genitori ebrei, vanno considerati anche quelle persone che per legge italiana non erano più considerate ebrei. Le nuove disposizioni della RSI impartiscono l’ordine dell’arresto immediato di tutti gli ebrei residenti con immediata confisca del patrimonio” . Ulteriore precisazione su chi è da considerarsi ebreo della prefettura di Varese il 23/11/1944. La risposta negativa di Castellanza è del 13/11/1944.

T.-

R. QUESTURA DI VARESE

nr.010156 Gab.

Varese, li 2/9/1941 XIX<sup>c</sup>

Oggetto: Revisione censimento ebrei.-

Ai Podestà e Commissari Prefettizi  
della PROVINCIA

Per aderire a richiesta superiore pregasi far pervenire a quest'Ufficio immancabilmente entro il 20/9/1941 un elenco di tutti gli ebrei residenti stabilmente in cotesto Comune e perciò iscritti nei registri di anagrafe, indicando per ciascuna persona i seguenti dati:

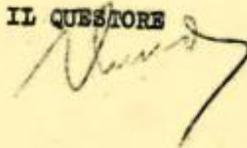
- 1°) cognome e nome;
- 2°) paternità e maternità;
- 3°) luogo e data di nascita;
- 4°) professione;
- 5°) stato civile;
- 6°) numero e data della dichiarazione di appartenenza alla razza ebraica;
- 7°) attuale residenza.-

Pregasi provvedere altresì acchè siano comunicati a quest'Ufficio successivamente le eventuali variazioni di residenza di elementi di razza ebraica.-

Debbono cioè essere comunicati i nomi di coloro che si trasferiranno stabilmente da cotesto in altri Comuni o viceversa.-



IL QUESTORE





# COMUNE DI CASTELLANZA

Prov. di VARESE

N. 3995 Prot. Castellanza, 15 Settembre 1941 XIX

Risposta a nota N. 010156 Gab/ del 2 corr.

OGGETTO: REVISIONE CENSIMENTO EBREI -

In esito alla circolare di cui sopra si  
comunica:

Non risulta inscritta in questi registri  
di anagrafe, ~~nessuna~~ <sup>nessuna</sup> persona di razza ebraica.

IL P O D E S T A'



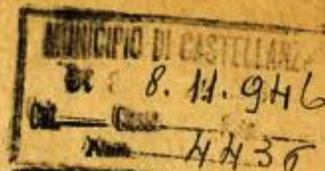
*[Handwritten signature]*

R. QUESTURA  
della Provincia di

VARESE

A.E.

PREFETTURA DI VARESE



N. 09452 -P.S.

Varese, 3 novembre 1943

OGGETTO: Ebrei.

PODESTA' DEI COMUNI DELLA PROVINCIA

I Podestà di ciascun comune faranno compilare e trasmettere alla locale Questura un elenco di tutti gli ebrei residenti in comune.-

In tale elenco figureranno tutti gli ebrei italiani e stranieri, liberi od internati, tenendo presente che ebreo è colui che discende da almeno tre generazioni da genitori ebrei; vanno quindi comprese anche quelle persone che secondo la legge italiana non <sup>erano</sup> ~~sono~~ più considerate ebreo per discriminazione od altro.-



IL CAPO DELLA PROVINCIA



INDICAZIONI DI SERVIZIO

14 NOV 1943

987



QUALIFICA | DESTINAZIONE | RICEVIBILE | DATA DI PRESENTAZIONE

CASTELLANZA

UC VARESE PREF. 105/125 19 12 10

TUTTI PODERATA & COMMISSARI PREFETTIZI PROV. VARESE

N° 09451 PUNTO PREGIATI AFFRETTARE INVIO ELINCO URBES RIUM

CON CIRCOLARI P.N. 3 CORR.

CAPU PROV. GIACONS



Fatevi correntisti postali. PARANENTI & SUCCESSIONI IN TUTTI LE UFFICIALE DEL  
SEGNATELE PUNTO PREGIATI AFFRETTARE INVIO ELINCO URBES RIUM

8. Febbraio 1944: Richieste da parte del Credito Italiano di Milano di informazioni ad alcuni possidenti Castellanzesi sulla loro non appartenenza alla razza ebraica (in base al decreto del duce del 4/1/1944 si dovevano confiscare tutti i beni degli ebrei, la Repubblica Sociale ha un disperato bisogno di risorse)

Credito Italiano

Milano 19 Febbraio 1944

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Soc. An. - Cap. L. 500.000.000 - Riserva L. 155.000.000

**Urgente**

RISERVATA  
S.D.

AL COMUNE di

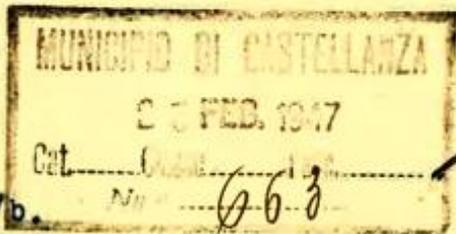
CASTELLANZA

TELEGRAMMI: "CREDIT."

COLOMBO BOLLA CELESTINO fu Carlo = Via Sempione 2 = CASTELLANZA

In relazione alle note disposizioni razziali, Vi  
preghiamo di volerci comunicare se il nominativo a margine appar-  
tiene alla razza ebraica.

Distinti saluti.



CREDITO ITALIANO SEDE DI MILANO

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

CREDITO ITALIANO  
ASS. BOLDI U. ES. UFF. MILANO

BU/b.

9. 2/1/1945 - Prefettura di Varese, Oggetto: Disposizioni relative ai beni delle persone di razza ebraica. Gli ebrei con decreto del Duce del 4/1/1944 non possono avere beni mobili e immobili di qualsiasi genere e in base a tale norma veniva disposta la confisca a favore dello stato, competente è E.G.E.L.I. (ente di gestione e liquidazione immobiliare con sede a San Pellegrino Terme). Il più delle volte mobili, gioielli, ecc. erano “trasferiti” nelle case di qualche gerarca e normale prassi era nella RSI l’estorsione agli ebrei per evitare l’arresto o per ottenere documenti falsi.

Varese, 2 Gennaio 1945 XIII

OGGETTO: Disposizioni relative ai beni delle persone di razza ebraica.

AL COMMISSARIO FEDERALE COMANDANTE BRIGATA NERA "D. Gervasini"  
 AL QUESTORE  
 AL COMANDANTE PROV. LE DELLA G.N.R.  
 AL COMANDANTE PROV. LE MILITARE  
 AL CORAIDO DELLA S.S. ITALIANA

V A R E S E

A TUTTI I COMANDI DI REPARTI AUTONOMI NELL'ESERCIZIO DELL'AR  
 NAUTICA E DELLA MARINA DISLOCATI NELLA PROVINCIA  
 (da diramare a cura del Podestà)

AI PODESTA' E COMISSARI PREFETTIZI DEI COMUNI DELLA  
PROVINCIA  
 ALL'E.C.E.L.I.

S. BELEGNINO TERME

(Bergamo)

e p.c. ALL'INSPEDENZA DI VIMARCA

V A R E S E

ALLA CASSA DI RISPARMIO PP. LL.

M I L A N O

ALLA CASSA RISPARMIO PP. LL.

V A R E S E

Il Decreto Legislativo del Duce 4 gennaio 1944 n. 2 dispone che gli ebrei non possono in Italia possedere beni immobili e mobili di qualsiasi genere e specie né possono essere proprietari, direttori, amministratori, sindaci, gestori a qualsiasi titolo di aziende di qualunque natura.

In base a tale norma fondamentale viene disposta la confisca a favore dello Stato dei predetti beni ed aziende, attribuendo ai Cap

delle Provincie la competenza a pronunciare la confisca stessa ed all'Ente Gestione e Liquidazione Immobiliare quella di amministrare per conto dello Stato i beni confiscati.

Dal citato decreto e dalle successive norme con cui il Ministero delle Finanze ha disciplinata la materia risultano chiaramente definiti i compiti demandati in materia alle varie autorità. Ad evitare che si verificino dubbi ed incongruenze con tali norme come purtroppo è accaduto in taluni casi, reputo opportuno per unicità di indirizzo che le autorità a cui è diretta la presente conducano l'azione di questo ufficio attenendosi rigorosamente alle seguenti direttive:

Agli organi di Polizia spetta il compito di accertare e riferire l'eventuale esistenza in provincia di beni mobili ed immobili di qualsiasi specie e natura appartenenti ad ebrei e sfuggiti finora alla confisca perchè <sup>non</sup> denunciati a termini di legge dai detentori e non compresi negli atti censuali e suo tempo trasmessi a questa Prefettura della locale Intendenza di Finanze.

Uguale compito spetta ai Podestà e Commissari Prefettizi nell'ambito dei Comuni da essi amministrati.

I Comandi e le formazioni militari dell'esercito dell'Aeronautica e della Marina, della S.S. Italiana e reparti delle Brigate Nere si asterranno pertanto da qualsiasi diretta azione o iniziativa in materia. Detti Comandi e reparti, qualora vengano a conoscenza dell'esistenza di beni ebraici non ancora sottoposti a confisca nella sfera di loro giurisdizione, avranno cura di farne immediatamente oggetto di segnalazione al locale posto di Polizia o, in mancanza, al Podestà.

Eseguiti subito gli accertamenti di loro competenza, gli organi di Polizia ed i Podestà e Commissari Prefettizi eseguiranno un accurato inventario dei beni rinvenuti in loco inviandone copia immediatamente a questa Prefettura in una alle generalità dell'ebreo proprietario e del detentore usando altresì ogni eventuale notizia pervenuta in loro possesso, utile alla esatta individuazione dei beni e dei loro proprietari.

I suddetti organi cureranno inoltre la rigorosa custodia dei beni rinvenuti evitando possibilità di ammissioni o sottrazioni da parte di chiunque. I detentori comunque di beni sbracci sono responsabili per legge della custodia e conservazione dei beni sbracci di loro affidati, e per le stesse disposizioni di legge hanno l'obbligo di presentare le denunce del caso all'autorità di P.S. o al Podestà o direttamente a questa Prefettura.

È vietato in ogni caso ai di organi che hanno effettuato il rinvenimento dei beni di loro direttamente agli stessi qualsiasi trasmissione, anche a scopo di assistenza e riparazione, non essendo ciò consentito dalla norma vigente in materia che impongono la consegna di tutti i beni comunque rinvenuti all'amministrazione dell'I. C.T.S.I., dopo l'aggiudicazione del provvedimento di confisca.

Appena ricevuti gli inventari e le segnalazioni di cui sopra verrà mia cura provvedere alla emanazione del decreto di confisca ed alla trasmissione dello stesso all'I.C.T.S.I. dopo aver eseguito le incombenze prescritte dalla legge quali la trascrizione e la pubblicazione.

L'I.C.T.S.I. è pregato del tutto che di affrettare il più possibile le operazioni di invio del decreto e relative deleghe all'Istituto di Credito Fondiario designato, nella specie Cassa di Risparmio delle P.S., allo scopo di evitare che intercorra troppo tempo tra il rinvenimento dei beni e la presa in consegna degli stessi da parte dell'Ente responsabile a norma di legge.

L'eventuale continuazione dei lavori ai beni rinvenuti sarà da stabilire in base ai accordi da prendersi di volta in volta con l'I.C.T.S.I. e la Cassa di Risparmio P.S., in conformità alle disposizioni emanate dal Ministero delle Finanze con circolare n. 3953 in data 3 maggio u.s. in merito alla alienazione di effetti mobili di provenienza sbracci.

Esiste inteso che nessuna autorità od Ente Provinciale può esercitare della propria competenza, ad adottare provvedimenti che escano dalle proprie attribuzioni secondo le norme soprariportate.

Praga pertanto impartire ai rispettivi organi dipendenti le istruzioni necessarie onde le disposizioni della presente circolare abbiano nell'interesse dello Stato piena ed inviolabile attuazione nel rispetto assoluto della legge vigente in materia.

Attendo conferme e ricevute.

10. Aprile 1945, la guerra sta per finire con il crollo del fascismo ma si chiedono ancora documenti per uso matrimoniale che attestino la non appartenenza alla razza ebraica.

---

# VICE CONSOLATO

della

Repubblica Sociale Italiana

Linz/D, 16 Febr. 1945XXIII.

Nr. 188 / 951

12b LINZ/DONAU

Stelzhamerstraße 2

Al Comune di  
CASTELLANZA (Varese)

Oggetto: connaz. COLOMBO Fiorina  
fu Angelo e della fu Banfi Maria,  
nata a Rescaldina (Milano) 6.5.25  
residente a Castellanza (Varese).

Su richiesta della nominata in  
oggetto, qui residente per ragioni di lavoro, la quale intende  
contrarre matrimonio, si prega voler trasmettere a questo Vi-  
ce Consolato i seguenti certificati riguardanti la predetta:

- a) Certificato di nascita e battesimo
- b) " " razza ariana
- c) " " cittadinanza italiana
- d) " " stato libero.

La presente richiesta riveste carattere di particolare ur-  
genza.

IL VICE CONSOLE



Crasnessi al Comune Rescaldina  
19/4/45



# COMUNE DI RESCALDINA

PROVINCIA DI MILANO

N.° 875 di Prot. \_\_\_\_\_

Il 9 Aprile

194 5  
**XXIII**

Risposta alla nota N. \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

Al Comune di \_\_\_\_\_

## OGGETTO

*Cravessi' 19/4/45*

GASTELLANZA

Prege rilasciare con certose ~~unzanga~~ certificate di razza, cittadinanza e state libere della connazionale COLOMBO FIORINA di Angelo e della fu Banfi Maria, nata a Rescaldina il 6.5.1925, domiciliata in sedeste Comune.

I documenti di cui sopra sono stati richiesti dal Vice Consolato di Linz per use matrimoniale e debitamente legalizzati.

Con ringraziamenti



IL PODESTA'

11. 11 maggio 1945 il fascismo e il nazismo sono caduti e la Prefettura di Varese emana una circolare dall'oggetto :” sospensione delle norme di carattere razziale”.

Fa un po' specie che si parli di “sospensione” e non di annullamento o cancellazione. (il regime di Badoglio subito dopo l'8 settembre aveva abrogato tutte le leggi razziali)



-----  
PREFETTURA DI VARESE  
-----

n.1245 Gab.-

VARESE, 11 Maggio 1945.-

OGGETTO: Sospensione delle norme di carattere razziale.-  
-----

AI SIGG.SINDACI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA  
AL SIG.COMMISSARIO STRAORDINARIO DELLA PROVINCIA  
A TUTTE LE AUTORITA' CIVILI, MILITARI E RELIGIOSE  
AI SIGG.PRESIDENTI DELLE OPERE PIE DELLA PROVINCIA  
A TUTTI GLI ENTI STATALI E PARASTATALI DELLA PROVINCIA  
ALLE DIREZIONI DEGLI ISTITUTI BANCARI  
ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI CEBRATE E DATOI DI LAVORO

Per determinazione del C.N.L di Varese è sospesa nell'ambito territoriale della Provincia l'applicazione di tutte le norme restrittive vigenti di carattere razziale.-

La determinazione del C.N.L. per la Provincia di Varese fa seguito alle norme già impartite per la immediata revoca degli atti confisca dei beni ebraici.-

Essa ha effetto immediato nella sua applicazione.-

Tutte le Autorità ed Enti in indirizzo -nella rispettiva sfera di competenza- attueranno con la massima diligenza e sollecitudine la determinazione adottata dal C.N.L.di Varese, provvedendo a darne notizia della presente anche agli Enti locali.-

I Sigg. Sindaci sono pregati di darne comunicazioni alle locali Opere Pie

IL PREFETTO

(Carlo Tesi)

## Seconda parte

# Castellanza e il suo ruolo nel salvataggio degli ebrei, durante la Repubblica Sociale

### Premessa storica

“La provincia di Varese tra il '43 e il '45 funse da vera e propria calamita per gli ebrei in fuga nell'inferno dell'occupazione tedesca e dell'exasperata militarizzazione del suo territorio in cui versava per la presenza di decine e decine di aziende di interesse bellico. Malgrado questi severi condizionamenti Varese e la sua provincia attirarono l'80% dei 5/6 mila ebrei che si erano riversati sulla linea di confine.

Si trattò di un esodo dalle proporzioni bibliche se a quello della comunità ebraica si aggiunge il passaggio in Svizzera dopo l'8 settembre di altre 40 mila persone, fra militari e civili in genere” (pref. di Franco Giannantoni al libro “Maledetti figli di Giuda vi prenderemo!” di Francesco Scomazzon).

La scelta di cercare la salvezza in Svizzera dal varesotto fu dettata dalle favorevoli condizioni orografiche anche se l'impresa fu estremamente dura. Dal 16 settembre 1943 la Guardia di Frontiera del terzo Reich e la Milizia confinaria della Repubblica Sociale si schierarono in armi sulle montagne e ai valichi doganali per intercettare quello che era diventato un vero e proprio esodo.

Solidarietà e collaborazione di una minoranza della popolazione e del “basso clero” non riuscirono sempre a evitare che gli ebrei fossero catturati per lo zelante servilismo dei burocrati fascisti e per tradimenti da parte delle “guide”.

Tanti furono i delatori, la taglia per chi faceva catturare un ebreo era da 5.000 a 9.000 lire e purtroppo anche molte guide si fecero pagare prima dai fuggitivi per poi tradirli e intascare la taglia (Notizie tratte da “Maledetti figli di Giuda vi prenderemo!” di Francesco Scomazzon).

# Un "giusto" di Castellanza che ha protetto e aiutato gli ebrei in fuga

Nel libro "La memoria rende liberi" (scritto da Liliana Segre con Enrico Mentana - Rizzoli) a pag. 59 la Segre racconta della sua permanenza a Castellanza nell'autunno del 1943, nascosta in una villa della famiglia Civelli che mise a rischio la propria incolumità, fino allo sfortunato tentativo di varcare il confine l'8 dicembre, con suo padre Alberto e due parenti, durante il quale furono respinti da un ufficiale svizzero tedesco e catturati dalle guardie di frontiera. Da verifiche e testimonianze in realtà la Segre era ospite nella villa Bonecchi che attualmente è la "scuola materna S. Teresa del Bambin Gesù" nel territorio di Legnano al confine con Castellanza.



Liliana Segre con suo papà Alberto



1943: Liliana Segre pochi mesi prima  
dell'arresto



Villa Bonecchi, anni '20



Ex Villa Bonecchi, ora scuola materna S. Teresa del Bambin Gesù

Bonecchi era il cognome dei suoceri di Leonardo Cerini e quindi i nonni di Livio Cerini e di Tullia Cherubini sposata Civelli e, come ha raccontato Livio Cerini (figlio di Leonardo) alla moglie Wilma Minotti, spesso per evitare le perquisizioni dei tedeschi la Segre veniva spostata nella villa, a poca distanza, più sicura, di Leonardo Cerini in via Bettinelli.



Il dott. Leonardo Cerini, visconte di Castegnate (titolo che gli verrà revocato dalla Repubblica Sociale) era un personaggio che godeva di un prestigio notevole per le sue invenzioni conosciute e brevettate a livello internazionale e soprattutto per le sue invenzioni nel periodo della guerra di Etiopia di una serie di fibre e prodotti tessili “autarchici” per far fronte alla mancanza di cotone e altre fibre di importazione.

Era un personaggio probabilmente intoccabile, oltre che essere molto ricco e quindi rispettato dai vari gerarchi fascisti locali e milanesi.

Sappiamo (testimonianza di Wilma Minotti Cerini) che Leonardo Cerini, oltre a contribuire a proteggere la famiglia Segre ospite dei Civelli, è intervenuto pochi mesi dopo per salvare Paolo Civelli arrestato dai fascisti (forse una soffiata sull'ospitalità data a ebrei) pagando una grossa cifra; stessa cosa dovette fare per salvare il marito di Tina Morganti. Da varie testimonianze sappiamo che Leonardo ha ospitato, protetto e aiutato a fuggire in Svizzera l'arch. Manfredo D'Urbino con la moglie e due figli piccoli.

La fuga probabilmente doveva avvenire subito dopo quella dei Segre e i Ravenna nella stessa zona di Saltrio. Poi, forse per l'arresto dei Segre e i movimenti di guardie di confine, riuscirono a cambiare località e attraversarono il confine l'11 dicembre 1943 dal monte Bisbino.

Manfredo D'urbino era molto legato ai Cerini, Leonardo gli aveva affidato la progettazione e costruzione dell'edicola funeraria di famiglia nel 1940.

Sappiamo, da testimonianze, che dopo la guerra l'arch. D'Urbino regalò a Leonardo Cerini una "menorah", come segno per l'aiuto dato alla sua famiglia; vogliamo ricordare che sarà l'architetto che ricostruirà la sinagoga di Milano distrutta dai bombardamenti alleati.

Vogliamo concludere con alcune parole del prof. Giancarlo Restelli (restellistoria):

**“Il razzismo è sempre stupido, ottant’anni fa il razzismo fascista se la prese con una minoranza industriosa e ben assimilata; oggi il razzismo se la prende con gente che lavora e fa mestieri che noi non vogliamo fare. Quindi?...”**

---